

**Aboliti tutti i provvedimenti anti-smog che il Campidoglio aveva votato. Il sindaco spiega i retroscena del decreto che ha «cancellato» l'inquinamento**

**In attesa di chiarimenti da governo e Regione nulla a tutela della salute dei romani. La novità del super poliziotto capo dei vigili mette già di malumore i «caschi bianchi»**

## Carraro conferma: avanti tutta

### Addio targhe alterne e domeniche senza auto

Niente domeniche a piedi, niente targhe alterne. Il Decreto del Presidente della Repubblica - spiega il sindaco Carraro - allontana questi provvedimenti. Ma sul da farsi, in caso di un nuovo allarme inquinamento, il Campidoglio tace. Aspetta la risposta scritta dalla Regione e dai ministri dell'Ambiente e delle Aree urbane. E presto da Nuoro arriverà un poliziotto a dirigere i vigili urbani.

**MARISTELLA IERVASI**

Il «giallo del Dpr» è risolto. Il sindaco Franco Carraro sorride e racconta: «Le occasioni d'incontro con Giulio Andreotti non sono così rare. Il presidente del consiglio conosce molto bene i problemi della città. È una persona che non vive in modo isolato. Conosce gli umori della gente». Dunque, il passaggio è chiaro. È Carraro che ha chiesto aiuto al governo. Ora tutti i piani del Campidoglio contro l'inquinamento sono congelati. E l'opposizione incalza. «Non è cambiato proprio niente. La possibilità d'intervento regionale che già esisteva, non potrà modificare le attuali competenze e responsabilità. In ogni caso - spiegano i Verdi - non vi sono alibi da invocare. Ognuno è tenuto comunque a rispettare le leggi ed i provvedimenti già vigenti».

Ma il sindaco nel pomeriggio è stato chiaro: «Ho letto il decreto presidenziale. Niente domeniche a piedi. Le misure di tipo preventivo non si possono fare». Targhe alterne sempre più lontane.

**Tutti la auto la domenica.** L'incubo è finito. Il 19 e il 26 gennaio si circolerà liberamente. È scritto nel decreto del governo (firmato da Cossiga, Andreotti, Martinazzoli, Ruffolo e Conte). «Le restrizioni generalizzate della circolazione compresa quella a targhe alterne sono adottate ove non sussista altra misura alternativa da Comuni o dalle autorità competenti, sulla base di accertamenti che rivelino condizioni generali di comprovata gravità». Ma sulle misure in dettaglio che dovrebbero scattare in caso di superamento dei livelli di inquinamento il Campidoglio ipotizza solo la chiusura al traffico di alcune aree della città. Spiega Carraro: «I provvedimenti anti-smog do-



**Prenestina Voragine blocca il traffico**

I tecnici dell'Acea e i vigili del fuoco al lavoro ieri mattina in via Prenestina intorno alla voragine causata da una perdita dell'acquedotto Marcio. La rottura di un giunto in un sifone di ghisa a tre metri di profondità ha provocato una buca del diametro di quattro metri. Il guasto ha costretto ad una interruzione del traffico, che è stato deviato su via di Portonaccio e su via dell'Acqua Bulicante. I lavori per ri-giustare la condotta e il manto stradale sono terminati in giornata.

vanno essere messi a punto insieme alla Regione. Ho già scritto al presidente Rodolfo Gigli e ai ministri Ruffolo (ambiente) e Conte (aree urbane) per sapere come stabilire una collaborazione. L'ideale sarebbe mettere a punto delle tabelle e conoscere da chi è composta la commissione di esperti».

**In arrivo 11 stazioni di monitoraggio.** Il sindaco conferma: «nella prossima settimana l'Alema consegnerà le prime tre stazioni. Le altre otto dovrebbero essere pronte fine del mese. L'Alema sta correndo. Mi auguro che non si ricominci con i balletti ritardi di allacci Enel». Non la pensano così i Verdi. Spiegano: «È una notizia priva di fondamento. Il ministero dell'Ambiente non ha ancora stanziato i finanziamenti al Comune. E di certo le nuove cabine non entreranno in funzione prima di 6 mesi».

Un interrogatorio giunge dal consigliere Aho-De Luca: «Da chi verrà gestita la nuova rete di monitoraggio? Si vuole affidare la centrale all'Enea per screditare il Presidio multinazionale di prevenzione?».

**Ordinanza Ruffolo-Conte.** Le nuove norme anti-smog emanate dai ministri entreranno in vigore il 1 febbraio prossimo.

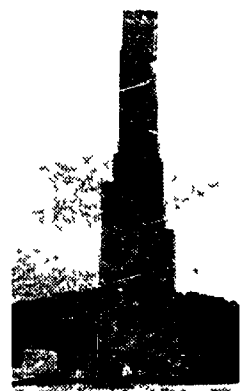
**Inquinamento acustico.** Di norma il controllo sui deci-

bel doveva partire il 15 dicembre scorso. Il Campidoglio ha deciso di prorogare il provvedimento al 15 gennaio. Mancano pochi giorni. E ancora non è stato fatto nulla.

**Prorogati i permessi d'accesso al centro storico.** L'assessore al traffico Ermondo Angelè ha prorogato i contrassegni fino al 28 febbraio, in attesa che il Consiglio di Stato il 21 febbraio prossimo, si pronunci sugli avvenimenti.

**Un poliziotto capo dei vigili.** Sarà il questore di Nuoro, Alberto Capuano il nuovo comandante dei vigili urbani. Franzesco Russo, l'attuale e irraggiungibile del corpo verrà assegnato ad altro incarico in Campidoglio perché considerato il solo «colpevole» del fallimento del piano antitraffico dell'assessore alla polizia urbana Piero Meloni. Alberto Capuano è originario di San Cesario (Lecce). Ha 46 anni ed è sposato con due figli. È a Nuoro (Sardinia) da soli otto mesi. In precedenza ha lavorato come dirigente presso il nucleo di prevenzione antimafia della Calabria in sostituzione del consigliere Rolfo. «Se riprova in via della Consolazione il suo nome verrà fatto in via ufficiale lunedì prossimo in giunta. Ma all'associazione romana dei vigili urbani, l'Arvu sono già sul piede di guerra».

**Foro Italoico**  
**Il Coni promette**  
**«Restauri**  
**e tanto verde»**



Un miliardo stanziato ed un programma già pronto per il complesso del Foro Italoico. Lo scorso 20 dicembre il Coni ha deliberato un piano di pulizia e restauro delle statue e di allargamento delle aree verdi. Entro maggio la pista ciclistica ormai in disuso, verrà trasformata in giardino. Intanto, continua il restauro dei 7 mila metri quadrati di mosaici affidato ad una scuola fiurlana da due anni e che finirà entro cinque mesi. Stanno poi per essere completate due nuove piscine di 33 e 25 metri. Per un nuovo stadio del tennis, invece, si attende quello previsto nella legge per Roma Capitale che avrà una capienza di 13 mila spettatori. Ed il Coni attende che il ministero di grazia e giustizia gli renda l'ex palazzo della scherma ed ora aula-bunker per farci un museo dello sport. Quest'estate, infine, replica del festival del jazz e degli spettacoli equestri allo stadio dei mammì.

**Transessuale gravemente ferito dai carabinieri**

Un transessuale di 23 anni Henry Bolaguos, colombiano, è stato ferito alla schiena, ieri notte, all'Eur, da colpi di pistola sparati da un carabiniere. Il giovane è stato soccorso e ricoverato all'ospedale Sant'Eugenio. Le sue condizioni sono gravi. Da indagine, si è appreso che una pattuglia in servizio nella zona dell'Eur si è avvicinata ad una «Audi» parcheggiata in viale Egeo per controllare l'identità degli occupanti, sembra due o tre persone. Secondo una voce che circola tra i militanti, il conducente dell'automobile avrebbe improvvisamente messo in moto tentando di investire il carabiniere, quest'ultimo, mentre l'auto si allontanava, avrebbe sparato alcuni colpi che hanno ferito il giovane che era seduto al fianco del conducente.

**Tutto per il matrimonio a «Roma Sposa» dal 18 gennaio**

Quarta edizione del salone del matrimonio, dal 18 al 22 gennaio, alla Fiera di Roma. 154 espositori quasi tutti romani o laziali, presenteranno abiti d'ogni stile, accessori, bomboniere, addobbi, auto d'epoca, per invogliare alla spesa i fidanzati. All'esposizione saranno presenti anche rappresentanti di studi fotografici, agenzie turistiche e organizzazioni per ricevimenti. In breve, la coppia decisa a sposarsi troverà in poche centinaia di metri un «pacchetto» completo, dal vestito di lei fino al viaggio di nozze. L'abbigliamento da matrimonio ha avuto un fatturato di 380 miliardi e 800 milioni per abiti da sposa e da cerimonia tutti confezionati per i 318 296 matrimoni celebrati nel '90. E le aziende specializzate sono in espansione. Ma quanto costa, un matrimonio? Dai 20 ai 90 milioni, rispondono gli espositori. L'abito bianco va da un milione e mezzo fino a 5 milioni, ma un modello di alta moda non costa meno di 16 milioni. Lo sposo si può vestire con molto meno, dalle 800 mila lire a 2 milioni. Poi ci sono le bomboniere, minimo 10 mila lire, l'addobbo, minimo 500 mila, il servizio fotografico, 2 milioni, l'auto d'epoca, 500 mila lire, ed il rinfresco, che costa dalle 90 mila alle 200 mila lire a persona.

**Disabile cade dal balcone e muore. Grave la madre**

Si stava appoggiando al balcone, ma ha perso l'equilibrio, è rimasta sospesa per un attimo nel vuoto e la madre è corsa verso di lei, per afferrarla. Figlia e madre sono cadute in un doppio volo dal quarto piano del palazzo di Alatri dove vivevano Alessandra Ceci, 25 anni, colpita dalla nascita da una grave malformazione alle gambe che non la faceva camminare, è morta sul colpo. La madre, Lina Colella, 45 anni, è ricoverata a Frosinone. La notte dopo la caduta, giovedì, è stata operata, ma la prognosi dei medici è ancora riservata. I funerali di Alessandra si sono svolti ieri pomeriggio.

**Handicap. Manifestazione davanti al Banco di Santo Spirito**

Accusano il Banco di Santo Spirito di eludere la legge 482 sulle assunzioni obbligatorie dei disabili e ieri hanno manifestato davanti alla sede all'angolo tra via del Corso e via Minghetti. La manifestazione è stata indetta dalle associazioni di portatori di handicap per ottenere l'assunzione senza discriminazioni di 230 disabili che l'Ispettorato del lavoro ha già imposto alla banca. Con loro, c'erano la Cgil, il Pds, Rifondazione comunista e i Verdi. Nonostante l'ingiunzione dell'Ispettorato la banca «ha presentato un progetto che in pratica taglia fuori gli invalidi», ha detto Pino Galeota dirigente nazionale Cgil dei dipendenti del Banco. Ed ha spiegato: «Infatti, sono previste assunzioni con contratti di formazione lavoro di impiegati diplomati da destinare ad agenzie e sportelli». In più, ha sottolineato la contraddizione di una banca impegnata nel volontariato e nella solidarietà all'esterno che non si impegna poi sugli stessi temi al suo interno.

**ALESSANDRA BADUEL**

## Assente Mancuso, relazione «di riserva» affidata all'avvocato generale Manzillo

### L'anno giudiziario inaugurato sottovoce

#### «Mafia e tangenti? Sono piccola cosa»

Dilaga la criminalità, aumentano tutti i reati contro la persona, dagli omicidi alle rapine, ai sequestri di persona. Ma la mafia no, è un problema che riguarda solo il sud pontino, non certo Roma. Sono le conclusioni raccolte nella relazione annuale sull'andamento della giustizia in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario. Ignorato il fenomeno delle tangenti. La «prima volta» degli industriali

**ANDREA GAIARDONI**

Un'impennata di omicidi, di rapine di estorsioni. La relazione annuale sull'andamento della giustizia, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte di Appello di Roma non lascia spazio a margini di interpretazione. La criminalità dilaga. Tutti i buoni propositi che da anni, ogni anno, fanno da scheletro agli interventi delle più alte autorità giudicanti, politiche ed amministrative sono serviti davvero a nulla. Ma l'avvocato generale Antonio Manzillo, chiamato a sostituire nei panni del relatore il procuratore generale Filippo Mancuso assente per malattia non si è spinto oltre. Non è sceso nei cunicoli che le cronache giudiziarie del '91 hanno scavato. All'esplosione dello scandalo delle tangenti nella pubblica amministrazione, che ha portato all'arresto di decine di politici e di tecnici non ha dedi-

cato che poche battute relegando il fenomeno nell'alveo di interesse della criminalità organizzata e la mafia? Nel sud pontino, nella zona di Cassino ma non certo a Roma. «In ordine alle temute infiltrazioni di attività di tipo mafioso e camorristico - è scritto nella relazione - mancano dati sicuri per quanto riguarda la Capitale come ha fatto rilevare la stessa Commissione parlamentare di inchiesta sull'antimafia».

Immediata su questo punto la replica del senatore Ugo Vetere che di quella Commissione è membro. «La relazione dell'antimafia relativa a Roma e al Lazio arriva a conclusioni opposte a quelle presentate all'inaugurazione dell'anno giudiziario - ha dichiarato Vetere - Era stato evidenziato infatti come il fenomeno criminale nel Lazio ed in particolare nella capitale pur non presentandosi ancora ai livelli delle regioni a più alta densità mafiosa, appariva in evidente espansione».

Alcuni dati: i sequestri di persona sono passati dai 77 del 1990 agli 85 dell'anno scorso. Le rapine da 7 281 a 8 812. Gli omicidi volontari da 140 a 215. Le bancarelle fraudolente da 966 a 1 182. In aumento anche i decessi per overdose e i sequestri di droga eseguiti da polizia carabinieri e guardia di finanza. L'avvocato generale Manzillo si è poi dilungato nel tracciare il quadro della crisi della giustizia rilevando come il nuovo codice di procedura penale sia entrato in vigore senza che fossero state approntate le strutture più elementari per consentire ai giudici e ai loro collaboratori di affrontare i nuovi compiti. Un solo dato a Roma e nel Lazio pendono 381 046 procedimenti circa 24 000 in più rispetto all'anno precedente.

Dopo la relazione dell'Avvocato Generale si sono susseguiti gli interventi tra i quali quello del presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina. Non ha parlato per primo ma rappresenta forse l'unica novità di rilievo di questa celebrazione, alla quale per la prima volta sono stati invitati gli industriali Pininfarina ha interpretato la posizione degli industriali chiedendo che alle forze dell'ordine e alla giustizia vengano riservate maggiori risorse. «È però necessario rivedere anche le norme sul garantismo - ha aggiunto il presidente della Confindustria - che spesso impediscono di perseguire le azioni criminose e dare il via alla stagione delle riforme istituzionali per evitare la sovrapposizione di competenze ed introdurre nel sistema i necessari automatismi».

E mentre Angiolo Marroni vicepresidente del consiglio regionale del Lazio, ha rimarcato il ruolo centrale degli enti

locali nel superamento della crisi della giustizia e nell'arginare il fenomeno della corruzione il sindaco Franco Carraro ha posto l'accento sull'emergenza criminalità che «in alcune regioni italiane ha raggiunto dimensioni di gravità simili a quelle degli anni del terrorismo. E non è più il caso di



Una fase dell'inaugurazione dell'anno giudiziario '92

sottovalutare - ha concluso Carraro - l'aspetto culturale che dovrebbe essere alla base di una strategia di prevenzione del crimine. La gente non ha più fiducia nelle istituzioni. Troppa confusione, troppe competenze che s'intrecciano, troppe polemiche. Se l'impegno non sarà unitario sarà impossibile risolvere i problemi».

**Liceo scientifico a Rieti**  
**Rompono le caldaie per poter fare lo sciopero**  
**Studenti tutti sospesi**

«Avevano fatto saltare la caldaia per poter scioperare, cioè per non andare a scuola. Invece dovranno tornare tra i banchi obbligatoriamente anche se con una nota collettiva di sospensione. Tutti gli studenti del liceo scientifico «Carlo Lucini» di Rieti sono stati puniti con una sospensione di due giorni a partire da oggi. La decisione presa dal preside comporta però l'obbligo di frequenza. Il provvedimento di disciplinare è stato preso dopo che ieri mattina i lezioni scolaresche ha disertato la intera protesta era la motivazione ufficiale. La direzione del liceo però non ci ha creduto. Il protesta era stata troppo fulminea improvvisa la rottura dell'impianto di riscaldamento delle classi. Perciò i bidelli hanno fatto degli accertamenti e hanno scoperto che il guasto alla centralina della caldaia era stato visibilmente provocato. Il preside ne ha dedotto che i guastatori non potevano che essere gli studenti. Secondo la sua interpretazione avrebbero causato il danno per poter prolungare le vacanze natalizie. Arrivato a queste conclusioni ma non all'individuazione degli autori materiali della manomissione il preside ha deciso una condanna imparziale ha sospeso tutti quelli che non si sono presentati a scuola nei giorni scorsi. Freddolosi o complici che siano

**Inventa il sequestro per «farsi grande» con gli amici**  
**«Mi hanno rapito»**  
**Ma è solo una ragazzata**

Ha confessato solo alle tre di notte e i carabinieri hanno tirato un respiro di sollievo. Dopo aver dichiarato di essere stato sequestrato ma di essere anche riuscito a liberarsi. Alessandro Allegrini 18 anni figlio di un noto avvocato di Segni vicino a Colferro, ha cambiato versione. «Ho fatto tutto io - ha dichiarato ai carabinieri - perché volevo far capire ai miei compagni di scuola che sono più importante di quello che credevano loro». Era la notte tra mercoledì e giovedì. Il pomeriggio prima Pietro Allegrini tornando a casa aveva trovato la «Uno» del figlio in mezzo alla strada.

La macchina aveva i vetri rotti e le portiere spalancate. L'avvocato Allegrini ha pensato prima di tutto ad un incidente. Ma Alessandro non era al pronto soccorso né i cani dei carabinieri l'hanno trovato nella scarpata accanto a via delle Quercie. È emerso il timore del possibile sequestro. E sono partite immediatamente le ricerche. Alle dieci di sera Alessandro è apparso davanti ai carabinieri di Colferro accompagnato da un'automobilista che lo aveva raccolto sulla Casilina. Ed ha fatto il suo racconto del rapimento lui tornava a casa in macchina quando lo aveva fermato una «Station Wagon» con quattro uomini a bordo. Lui aveva bloccato le portiere ma quelli avevano

rotto i vetri e l'avevano preso. Poi dopo una mezz'ora in macchina bendato, l'avevano fatto scendere su un vialetto sterrato e chiuso dentro una cabina in lamiera dell'Anas. Ma da lì Alessandro che ha un fisico notevole e di cui va fiero si è liberato da solo. Fin qui il suo racconto. Ma i carabinieri non gli hanno creduto. E dichiarano che infine lui ha confessato. Ora sarà la magistratura a decidere se Alessandro è colpevole di simulazione di reato e procurato allarme. Il padre del ragazzo intanto ha un'idea diversa dei fatti. «La vicenda ha molti lati dubbiosi - dichiara Pietro Allegrini - e ci sono ancora accertamenti in corso».

**Consigliere lascia il Pds**  
**Francescone cambia fila**  
**sarà antiproibizionista**  
**Leoni: «Scelta immotivata»**

Lascia il Pds e si sposta di banco in Campidoglio per ora vederà a fianco dell'antiproibizionista Luigi Cerina poi si vedrà illeano - Francescone medico 51 anni, non ha le idee molto chiare sul suo futuro approdo. L'unica certezza è che il Pds non fa più per lui lo ha annunciato al partito con poche righe riservate dimettendosi da tutti gli incarichi. «Nel Pds romano regna il consociativismo e il partito è diretto da gente che era contro la svolta di Occhetto nella quale ho creduto fin dal primo momento» dice Francescone. Rifiuta il paragone con Borghini che il quotidiano «la Repubblica» ha fatto titolando una sua

intervista. «Ma quale Borghini romano? Ho sempre considerato deleterio il riformismo milanese - dice - È vero forse hanno fatto il paragone per giustificare una pagina su uno come me che non è parente di nessuno importante e che non fa parte della nomenclatura». Alla notizia della fuga il segretario del Pds Carlo Azeglio Ciampi ha risposto: «Francescone non è il Borghini romano. Borghini ha portato alle estreme conseguenze la sua idea politica dell'unità socialista. Dall'intervista di Francescone francamente non emergono ragioni politiche. Non mi pare che l'opposizione a Giulio e Sola, della possa essere chiamata consociativismo».



Sono passati 263 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di stivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente.